

Accolte dai giudici della Disciplina le richieste di condanna di De Biase

# Il Padova retrocesso in serie C Assolto Pilotto, cinque anni agli altri

Il presidente patavino è stato ritenuto estraneo alla vicenda - Per Zarpellon, Frappampina, Chimenti, Paese e Sgarbossa chiesta oltre alla squalifica anche la preclusione della permanenza nella Figc - Trenta mesi al «pentito» Bertazzon - Il Cagliari in B

## Calcio

MILANO — Padova retrocesso in serie C; cinque anni di inibizione al dirigente Zarpellon; cinque anni di squalifica ai giocatori Sgarbossa, Paese, Frappampina e Chimenti; trenta mesi all'altro giocatore Bertazzon; assoluzione per il presidente Pilotto giudicato non colpevole. Questa la sentenza pronunciata nella tarda serata di ieri dalla Commissione disciplinare della Lega (presidente D'Alessio, giudici Mensitieri e Lena). Sentenza pesante, come era del resto attendibile, che ispeziona pressoché per intero le richieste formulate dal capo dell'Ufficio inchieste De Biase. Solo eccezione l'assoluzione praticamente con formula piena del presidente Pilotto, il cui castello d'accuse era del resto subito scombinate dal più debole. Per tutti i condannati, eccetto Bertazzon, la commissione ha inoltrato alla Federcalcio, unico organo competente in merito, racco-

mandazione per la radiazione dagli elenchi federali. Gli atti passeranno adesso alla Gaf per il processo d'appello.  
La seconda e conclusiva udienza del processo, un tipo di processo che purtroppo sta andando sempre più di moda in questo ormai inquinatissimo mondo del nostro calcio, se è vero che prolifera un po' a tutti i livelli non escluso quello dilettantistico, era iniziata di prima mattina con la lunga serie delle arringhe difensive conclusasi ben oltre l'ora di pranzo. Un motivo in più, se vogliamo, perché gli avvocati si dilagassero tutti in gran fretta, poco o niente concedendo alla curiosità in fondo più che legittima dei cronisti. Poiché però è risaputo che in casi del genere anche i muri hanno orecchie, si è appreso ad esempio che l'avvocato Gaigani, presidente della Federtennis e per l'occasione accanito sostenitore dell'innocenza del presidente Pilotto in particolare e del Padova Calcio in generale, avrebbe avanzato davanti ai giudici, e poi calorosamente ap-

poggiato non si sa con quanti e quali argomenti, una singolarissima ipotesi che non manca in verità d'averne suoi interessanti aspetti, anche se, per quel che si è potuto sapere, non tutti illustrabili alla luce dei fatti che, come è facilmente intuibile, in situazioni del genere restano pur sempre a contare. Si tratterebbe, a dirla in breve, di questo: tutta l'impalcatura del clamoroso illecito sarebbe stata architettata e curata anche nei più piccoli particolari da un gruppo di personaggi padovani, di cui — sempre secondo l'avvocato Gaigani — non è per il momento possibile stabilire né le origini né la precisa composizione. Gli obiettivi, e perché non in ogni suo aspetto, i fatti chiarissimi, le testimonianze inoppugnabili, le ritrattazioni dello Sgarbossa assolutamente inattendibili. L'inchiesta, ha inoltre tenuto a precisare De Biase, si chiude adesso con lo scontato ricorso in seconda istanza alla CAF, e dunque in pratica il suo lavoro è finito. Per il momento, precisa, perché restano in evidenza sul suo tavolo altre cose

da chiarire che lui, il più presto possibile, è fermamente intenzionato a chiarire. Ovviamente, per il grande inquisitore non dice quali, pur assicurando che se ne sentirà presto parlare. Adesso concede spazio ai completi organi federali per la compilazione del calendario dei prossimi campionati, poi si rimetterà puntigliosamente al lavoro. De Biase non dice in quali direzioni e con quali intendimenti, ma per quel che si può concedere a certe intuizioni che fanno parte della professione, non ci si sbaglia certo di molto, o per niente, pensando a Bechetti, l'impacciabile ma non propriamente cristallino accusatore dell'intera vicenda, e, perché no, a certi personaggi del Taranto apparsi soltanto di sfuggita o di riflesso in questo processo. Il fattaccio, insomma, dell'illecito Padova-Taranto avrà molto probabilmente uno strascico. A prescindere ovviamente da quel che adesso sentenzierà la CAF. Siamo tutti naturalmente curiosi di veder quale.  
Bruno Panzera

Niente di nuovo sul fronte della classifica al Tour

# Velocisti ancora alla ribalta: vince Lammerts

L'olandese ha preso in contropiede nel finale i compagni di fuga, tra cui Perini giunto 5° - Nel Tour donne vince la Longo

## Arrivo

DONNE  
1) Longo (Fr) in 2 ore 1'16" (15" abb.); 2) Simonnet (Fr) a 1" (10" abb.); 3) Fiers (Bel) s.t. (5" abb.); 4) Stegherr (Rft) a 1". Seguono: 5) Li (Cina); 6) Manuuzzo (It); 7) Maria Canins (It) tutte a 1".  
UOMINI  
1) Lammerts (Ol) in 5 ore 53'10" (30" abb.); 2) Andersen (Dan) a 21" (20" abb.); 3) Peeters (Bel) a 22" (10" abb.); 4) Dhavernis (Bel) a 22"; 5) Perini (It) s.t.; 6) Van diet (Ol) a 32"; 7) De Booy (Ol) s.t.; 8) Hinault (Fr) s.t.; 9) Segno (It); 10) Kelly (Ir) a 54"; 11) Pavanello (It) a 54".

## Classifica

DONNE  
1) Canins (It) 9 ore 1'33"; 2) Longo (Fr) a 9'07"; 3) Bonanomi (It) a 9'07"; 4) Li (Cina) a 9'46"; 5) Broca (Fr) a 11'15"; 6) Odin (Fr) a 11'48"; 7) Chiappa (It) a 12'31".  
UOMINI  
1) Hinault (Fr) 107 ore 7'31"; 2) Lemond (Usa) a 15'59"; 3) Roche (It) a 3'33"; 4) Kelly (Ir) a 5'37"; 5) Anderson (Aus) a 7'18"; 6) Delgado (Sp) a 8'26"; 7) Herrera (Col) a 8'50".



LAMMERTS

La società non cambia pelle

# Il no di Schiavi un tipico caso «made in Lazio»

Perché tanto attendismo, una volta appurata la buona salute del calciatore?

## Calcio

ROMA — Siamo alle solite con la Lazio. Tante belle parole, ma a fatti è sempre l'ultima in classifica. Dice di voler cambiare pelle, dopo il disastroso campionato, concluso con un'avvilente retrocessione, dice di volersi ricostruire una reputazione, scussa da troppe insinuanti voci. L'operazione - pulizia - sbandierata da Chingaglia e soci prende avvio subito con il rinnovamento completo della squadra. Via i vecchi e troppi schiacciati litigiosi - riflettori sopra e trovare una soluzione, considerando anche i risvolti umani della vicenda, è partita in quarta chiedendo al giocatore di sottoporsi al caterismo cardiaco, un esame particolare e molto delicato, facendo inoltre trasparire l'intenzione di voler annullare il contratto d'acquisto.  
Una mossa sbagliata, che ha insospedito il giocatore, il quale ha fatto subito sapere che per lui la Lazio era un capitolo chiuso. Sarebbe bastato chiedere all'ex assai di sottoporsi, prima di partire, ad un altro esame per arrivare alla verità. Perché tutto questo? Mancanza di sensibilità oppure un piano ben architettato per liberarsi di un giocatore pagato a caro prezzo e quindi risparmiare un bel gruzzolo e nello stesso tempo far posto a qualche «vecchio» della squadra del campionato scorso? Invece, invece di pensare a giocare al calcio e cercare di portare in salita la squadra, che gli paga ricchissimi stipendi.  
In via Col di Lana arrivano tanti volti nuovi. Insomma si fa sul serio, almeno così sembra. Invece è soltanto un'illusione, perché presto, alla prima occasione, ci si accorge che non basta cambiare giocatori, se si conduce la società ai suoi dirigenti sprovveduti, inesperti e privi di un pizzico di umanità.  
Ci riferiamo al «caso Schiavi». Dopo aver fatto carte fesse per strapparli alla concorrenza, ecco che la società biancazzurra gli ha voltato le spalle. Tutto è nato da un'inesistente anomalia cardiaca, rilevata nel corso delle visite mediche effettuate al Centro di Medicina sportiva, ma smentita dal prof. Masini, un luminare in questo campo, in una visita di

qualche giorno fa. La Lazio invece di riflettere sopra e trovare una soluzione, considerando anche i risvolti umani della vicenda, è partita in quarta chiedendo al giocatore di sottoporsi al caterismo cardiaco, un esame particolare e molto delicato, facendo inoltre trasparire l'intenzione di voler annullare il contratto d'acquisto.  
Una mossa sbagliata, che ha insospedito il giocatore, il quale ha fatto subito sapere che per lui la Lazio era un capitolo chiuso. Sarebbe bastato chiedere all'ex assai di sottoporsi, prima di partire, ad un altro esame per arrivare alla verità. Perché tutto questo? Mancanza di sensibilità oppure un piano ben architettato per liberarsi di un giocatore pagato a caro prezzo e quindi risparmiare un bel gruzzolo e nello stesso tempo far posto a qualche «vecchio» della squadra del campionato scorso? Invece, invece di pensare a giocare al calcio e cercare di portare in salita la squadra, che gli paga ricchissimi stipendi.  
In via Col di Lana arrivano tanti volti nuovi. Insomma si fa sul serio, almeno così sembra. Invece è soltanto un'illusione, perché presto, alla prima occasione, ci si accorge che non basta cambiare giocatori, se si conduce la società ai suoi dirigenti sprovveduti, inesperti e privi di un pizzico di umanità.  
Ci riferiamo al «caso Schiavi». Dopo aver fatto carte fesse per strapparli alla concorrenza, ecco che la società biancazzurra gli ha voltato le spalle. Tutto è nato da un'inesistente anomalia cardiaca, rilevata nel corso delle visite mediche effettuate al Centro di Medicina sportiva, ma smentita dal prof. Masini, un luminare in questo campo, in una visita di

Ieri si sono svolte le prove ufficiali del G.P. d'Inghilterra

# Rosberg fulmine a Silverstone Alboreto, De Angelis e Fabi fanno ben sperare

Ben tredici piloti sono riusciti a frantumare il vecchio record sul giro stabilito nel 1983 dal francese René Arnoux alla guida della Ferrari - Dietro il finlandese, si sono piazzati, Prost e Senna, quindi i tre italiani

## Auto

Nostro servizio  
SILVERSTONE — Keke Rosberg su Williams-Honda è stato il più veloce ieri a Silverstone nelle prime prove ufficiali. Il finlandese ha quindi confermato il suo ottimo momento, acquisendo subito di diritto il ruolo di grande favorito. Un lungo acquazzone aveva fatto pensare che le prime prove ufficiali del Gran Premio d'Inghilterra si sarebbero svolte in tono minore, con i piloti e le macchine frenate dal terreno bagnato. Proprio per questo gli organizzatori giustamente hanno pensato bene di ritardare l'inizio, permettendo così alla pista di asciugarsi e di tornare veloce. E i piloti hanno rispettato le aspettative generali, girando in gran numero a tempo di record.  
Addirittura in tredici sono

riusciti a polverizzare il record sul giro del francese René Arnoux, che nell'83 alla guida della Ferrari aveva fatto fermare i cronometri sull'1'09"46.  
Rosberg, primo della classe in questa prima giornata lo ha addirittura abbassato di oltre tre secondi, girando ad una media elevatissima: 256,97 km.  
Comunque anche gli altri suoi avversari non sono rimasti a guardare. Molto bene è andato Alain Prost su McLaren che è tornato a ga-

reggiare sugli alti livelli dell'anno scorso e il brasiliano Senna su Lotus.  
Notizie confortanti arrivano, comunque, anche dai piloti e dalle macchine italiane. Alboreto ha fatto registrare il quarto tempo, facendo fermare i cronometri soltanto qualche decimo di secondo dopo rispetto agli avversari che l'hanno preceduto. Dietro di lui De Angelis su Lotus e il sorprendente Teo Fabi alla guida della To-

leman Hart. L'altra Ferrari, quella guidata da Johansson è all'ottavo posto dietro Laud.  
Oggi si svolgerà la seconda tornata di prove. Sarà in palio la pole position. Ci sarà senz'altro battaglia vista l'ottima risposta data dai mezzi ieri. E non è escluso che possa esserci qualche sorpresa, da parte di qualche pilota, come Piquet per esempio, ieri, rimasto in posizione d'attesa.  
h. v.

lema Hart. L'altra Ferrari, quella guidata da Johansson è all'ottavo posto dietro Laud.  
Oggi si svolgerà la seconda tornata di prove. Sarà in palio la pole position. Ci sarà senz'altro battaglia vista l'ottima risposta data dai mezzi ieri. E non è escluso che possa esserci qualche sorpresa, da parte di qualche pilota, come Piquet per esempio, ieri, rimasto in posizione d'attesa.  
h. v.

All'ippodromo di Tor di Valle e in Tv (ore 22.35)

# Oggi il Derby del trotto Su tutti spicca Ercole Ac

Ipica

ROMA — Per il trotto è l'ora del derby: si correrà oggi all'ippodromo di Tor di Valle con 15 protagonisti che rappresentano il fior fiore della specialità. E l'interrogativo è uno solo: dopo tredici anni di magra avremo nuovamente un «doppio» a dimostrare la ritrovata alta qualità della produzione? Il compito è affidato a Ercole Ac un validissimo puledro che avrà in sulky Marcello Mazzarini, ottimo driver e «vecchia volpe» delle piste. Tutti gli occhi dunque saranno puntati su Ercole Ac, un figlio di Top Hanover dalle energie inesauribili che potenzialmente gli consentono qualsiasi «exploit».  
Tra poche ore sapremo, vedremo (il derby tra l'altro sarà teletrasmesso in tv, rete 2 alle 22,35), se davvero Ercole Ac è imbattibile co-

Ieri s'è riunita la Giunta del Coni

# Fisco: Carraro sollecita la legge sulle detrazioni

ROMA — Detrazioni fiscali per le società dilettantistiche, centenario della Federazione ciclistica italiana, situazione ai vertici del calcio, attività delle federazioni sportive nazionali, Totocalcio e problemi delle società. Sono gli argomenti discussi dalla giunta del Coni che si è tenuta ieri al Foro Italico e alla quale hanno partecipato tutti i componenti. Carraro, nella conferenza stampa, ha parlato in particolare del progetto di legge sulle detrazioni fiscali, che riguarda le società dilettantistiche e che viene ritenuto indispensabile per la sopravvivenza delle società sportive. «Abbiamo discusso a lungo — ha detto il presidente del Coni — di questo progetto di legge relativo alle detrazioni fiscali di giudici, arbitri e cronometristi. Sappiamo che tutti i partiti sono d'accordo. Speriamo quindi che sia approvato, conto molto su quanto gli organi governativi potranno fare perché si possa arrivare ad una varo ufficiale della legge prima della pausa estiva. Se le cose, invece, dovessero

Predisposti dalla Giunta uscente tutti gli atti necessari per i lavori al «Della Vittoria»

# Bari, lo stadio può essere ampliato

Dal nostro inviato  
BARI — Nel centro della città, nei rioni, sul lungomare i festini biancorossi e i manifesti sono ancora lì a testimoniare l'evento della promozione. Dal ritorno del Bari in Serie A, dopo vent'anni, è trascorso poco più di un mese. Nei bar, sotto i poster a colori della squadra, si parla della coppia di inglesi da poco ingaggiata e delle possibilità di questa formazione nel prossimo campionato.  
Ma si è parlato anche di altro. È scoppata la grana per lo stadio. Sono volate accuse e controaccuse, in un clima di tensione e malumore.  
L'ampliamento del vecchio stadio Della Vittoria è arenato nelle sabbie mobili della burocrazia. Gli sportivi di Bari e della Puglia dovranno vedersi le partite di Serie A dagli spalti di un impianto cinquantenario, che era stato addirittura dichia-

Nostro servizio

LIMOGES — Archiviata la ventesima tappa del Tour de France che ha lanciato in orbita l'olandese Johan Lammerts, abilissimo nel prendere in contropiede quattro compagni di fuga tra cui l'italiano Perini (che si è classificato al quinto posto) in vista del traguardo, tutta l'attenzione della cronaca transalpina si concentra ora sulla cronometro individuale in programma oggi.  
Bernard Hinault, in maglia gialla da quattordici giorni dopo l'exploit del cronoprologo, è stato ulteriormente avvicinato in classifica generale dal compagno di squadra Greg Lemond e adesso è chiamato all'ultimo esame vero del Tour: la cronometro di Aupelle designata attorno al lago di Vassivière. I chilometri in programma sono 47,5, una sfida contro se stessi e contro il tempo, quindi, a metà settembre, le mani cronometro di 75 chilometri dominata proprio da Hinault e quella appena superiore ai 32 chilometri vinta a suo tempo da Van der Aerden.  
«Non devo certo dimostrare di essere un buon cronometro — ha dichiarato il bretone —, ma ho già messo in rilievo. E neppure credo che i miei avversari diretti, e non parlo certo di Lemond, ma di Perini, non per fare un dispetto a Hinault o per preparare un golpe in seno alla squadra, bensì per distanziare Roche che lo segue in classifica e per rafforzare il suo piazzamento d'onore. Il californiano ha anche precisato: «Ho sentito dire che una squadra italiana mi avrebbe contattato per farmi cambiare casacca la prossima stagione: smentisco tutto e aggiungo che rimarrò con Hinault anche nel 1986, vale a dire sino a quando lui concluderà la carriera agonistica». Lo stesso Lemond ha poi confermato l'indiscusso primato di Hinault come organizzatore del Giro del Colorado avrebbero offerto alla sua squadra di disputare in agosto la corsa americana dietro un contratto di sei mesi. E ha commentato anche la posizione di Hinault circa il mondiale che verrà disputato in Italia il primo settembre: «È vero che io non mi ha promesso di non inseguirmi durante la corsa qualora mi trovassi in fuga anche se lui è francese e io statunitense, cioè di due nazionalità diverse. Mentre gli uomini sono chiamati all'ultimo esame serio del Tour, le ragazze, oggi faranno un altro giorno di riposo. Ieri la francese Longo ha conquistato la quinta vittoria parziale e grazie agli abbuoni è riuscita a tornare in seconda posizione in classifica generale a tempi che continuano ad essere comandata da Maria Canins. La Longo ha infatti scavalcato la Bonanomi, ma la Canins è fuori portata per tutte; ha oltre nove minuti di vantaggio grazie all'impressione del Tourmalet. Ormai nessuna delle avversarie può più scalzare l'italiana dal trionfo del Tour e l'apoteosi di Parigi è vicinissima: manca solo una tappa, quella di domani, di 64 chilometri. Il trionfo della Canins ci farà sorridere come ai tempi in cui i nostri portacolori dominavano tra gli uomini».

Jean Paul Rault

## Totip

PRIMA CORSA	1 1
SECONDA CORSA	1 X
TERZA CORSA	2 X
QUARTA CORSA	1 2
QUINTA CORSA	2 2
SESTA CORSA	X 1
	2 1
	2 1
	1 X

Brevi

Mondiali: bene gli azzurri di sciabola

Kozakiewicz ha chiesto asilo politico

Tennis: il Cile in vista dell'Italia

Spetta ora al nuovo Consiglio comunale deliberare. La responsabilità del ritardo è di chi ha messo i bastoni fra le ruote all'Amministrazione Occorrono chiarezza e trasparenza nell'appalto dei lavori

Meeting internazionale di Caorle

Pallavolo: il Cus Torino ha lo sponsor

L'avv. Guglielmi difenderà la Roma contro Falcao?